

# Le Fs si ritrovano in una maxi-causa con se stesse

di **Andrea Pira**

**E**ntambe sotto lo stesso tetto, eppure l'una contro l'altra davanti al Tribunale civile di Roma. All'interno del gruppo Fs spunta un contenzioso da circa 1,2 miliardi di euro tra Rete ferroviaria italiana e Anas per presunti inadempimenti della seconda sugli accordi per il corridoio plurimodale Torino-Milano. L'intera vicenda prende le mosse nel 2002. All'epoca furono sottoscritti una serie di accordi dall'allora Tav Spa con Anas e la concessionaria autostradale, oggi Satap, per adeguare e potenziare l'infrastruttura, riqualificando il corridoio, contestualmente alla realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità e alta capacità tra il capoluogo piemontese e quello lombardo.

A giugno 2016 Rfi notificò la citazione in giudizio sia per Anas sia per Satap. Per il gestore della rete ferroviaria infatti gli oneri connessi alla realizzazione dell'infrastruttura, in particolare l'adeguamento della parte autostradale, avrebbero dovuto essere a carico del gestore della rete stradale, oggi incorporata all'interno del gruppo guidato da Renato Mazzoncini, allo scopo di trasformare Fs in un'azienda europea della mobilità integrata. All'epoca Rfi realizzò infatti con fondi propri anche la quo-

ta lavori a carico di Anas, in quanto parte di progetto plurimodale, chiedendone in un secondo tempo la restituzione. Da ciò il ricorso al Tribunale di Roma per capire chi debba restituire la cifra. A sua volta a gennaio 2017 la società delle strade, guidata da Gianni Vittorio Armani, ha contestato le pretese di Rete ferroviaria italiana, chiamando in causa il ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, che a sua volta si è costituito in giudizio, e chiedendo di condannare Satap ad assumere su di sé quanto Anas dovrà pagare in caso di condanna. Come si evince dall'ultima relazione finanziaria di Ferrovie, il 30 gennaio si è tenuta l'udienza di precisazione delle conclusioni. La sentenza dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno.

Al momento del matrimonio tra le due società, l'intera vicenda era stata comunque già messa in conto dai vertici. L'ammontare del contenzioso, attorno ai 9 miliardi di euro, e la sua adeguata valutazione sono state uno dei requisiti per portare a termine la nascita del polo integrato e il perito ha confermato l'adeguatezza dei fondi stanziati, sui quali è intervenuta anche l'ultima legge di Bilancio, mettendo a disposizione 800 milioni. Risorse considerate sufficienti a chiudere le dispute che coinvolgono Anas. (riproduzione riservata)



*Renato  
Mazzoncini*